

SCAFFALE**“La colpa
e l'innocenza”
storia intricata
ricca di mistero**

SALVATORE MASSIMO FAZIO

Sergio Fanara al suo debutto libresco con “La colpa e l'innocenza” (Scatole parlanti, pp. 157, € 15) sta molto facendo parlare di sé e dell'intrigato romanzo che ha scritto ambientato tra il sud della Francia, Santa Barbara, Firenze (nella provincia della città toscana vive e lavora nell'Arma dei Carabinieri) e Palermo, città dove è nato nel 1962.

Come riportato in quarta di copertina, da giovane, Fanara aderì ai movimenti antimafia nati grazie all'impegno di tanti con a capo Riccardo Orioles. È un romanzo melanconico e esaltante al contempo, e una indipendente come la casa editrice del gruppo Alter Ego, forse si trova per la prima volta ad affrontare un successo non indifferente. Succede che in un villaggio della Francia meridionale vive una famiglia formata da madre, padre e 10 figli, dei quali il quarto, Jean, è il protagonista di questo romanzo. Il villaggio di settecento anime si chiama Roussillon. La famiglia Duponte, viveva in povertà, seppur con grande dignità il padre calzolaio si impegnava al meglio per mantenere la numerosa prole. La mamma era il punto di riferi-

LA COLPA E L'INNOCENZA



mento per tutti. Il piccolo Jean appassionato dello studio viene preso a ben volere da un professore italiano, Stefano Baldini, chiamato da tutti Stéphane. Questi aiuta il giovane negli facendosi carico di insegnamenti fornendogli testi di autori italiani.

È qui che con una maestria degna dei migliori autori siciliani, Fanara crea il primo colpo di scena: il ritrovamento di una lettera, infatti, all'interno di un libro di Calvino, mette in grande miscelanea di godimento della lettura e di stupefacente argomenti, il lettore. Semplice e intrecciato, con riferimento di quegli anni dove a Palermo e Firenze, tra terrorismo e malavita, Fanara fa muovere il suo protagonista che incrocia la bellezza di una una storia struggente, ma che incolla il lettore al libro: perché? Domandiamocelo assieme. Firenze, Francia, la misteriosa Santa Barbara e Palermo dove c'è Elvira che nasconde un segreto che sarà filo conduttore della fiction del bravo autore, che metterà a soqquadro l'azione di conoscenza non solo di studio del giovane Jean. E intrecci sempre meravigliosi, dove uno squallido intruso disintegra la bellezza della relazione sentimentale tra Elvira e Roberto. Tanti finali, tanti esiti, per fare i conti con ciò che quotidianamente affrontiamo: la viscidità di certi boriosi. Libro meritevole! Esordio da premio!